

l'attività di vigilanza per cui sono stati riqualficati —:

se il Ministro, di fronte alla continua tragedia dei morti sul lavoro e alle perduranti inadeguatezze in merito alla regolarizzazione dei lavoratori in nero e al recupero contributivo, non ritenga necessario assumere le opportune iniziative perché siano attivate immediatamente le procedure per l'assunzione dei mille ispettori previsti dalla legge finanziaria del 2000;

se non ritenga necessario che vengano istituiti dallo stesso Ministero corsi di formazione per gli ispettori amministrativi che su base volontaria intendano essere adibiti alla vigilanza tecnica e nel caso del personale già riqualficato, utilizzare tali lavoratori nella nuova qualifica ispettiva acquisita, presso le sedi territoriali delle Direzioni provinciali del lavoro. (4-08264)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XIII Commissione:

GRILLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

soltanto nei giorni scorsi è stato scoperto che dal 1991 la Moldavia imbottiglia uno strano liquido che « spaccia » e vende sotto il nome di vino « Marsala »;

il « consorzio per la tutela del vino Marsala » ha immediatamente interessato il Governo sulla grave questione, con una dettagliata nota, esprimendo una fondata preoccupazione per la « sleale concorrenza », visto che nell'etichetta vengono indicati tutti gli elementi tipici, quali grado e zuccheri, dell'autentico vino Marsala;

una bottiglia del Marsala moldavo viene venduta in Serbia al prezzo di 325

Leu pari a 24,39 euro e che alla stessa pratica seguita dai Paesi dell'est si aggiungono alcuni Paesi occidentali che hanno cominciato ad immettere nel mercato prodotti vinosi sotto l'etichetta Marsala;

il problema, fra l'altro, può interessare altri prodotti dell'agricoltura italiana originali e di qualità —:

quali iniziative intenda adottare per salvaguardare le denominazioni d'origine ed in particolare il vino Marsala. (5-02664)

BORRELLI, RAVA, PREDÀ, SEDIOLI, FRANCI, ROSSIELLO e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha approvato una proposta di riforma della OCM Tabacco inaccettabile per il nostro paese, in quanto non rispondente al fondamentale requisito di garantire nel lungo periodo una produzione di tabacco in Europa;

la stessa Commissione nella sua « Valutazione di Impatto Allargata » riconosce che gli effetti della riforma saranno la fine immediata di ogni produzione nel nostro paese;

la proposta della Commissione è, inoltre, in contrasto con i contenuti del compromesso di Lussemburgo, perché non è in grado di fornire alcuna prospettiva al settore;

è necessario trovare i presupposti per una proposta del Governo italiano, su cui trovare la convergenza degli altri paesi europei interessati e tale proposta non può non passare attraverso un maggiore impegno finanziario degli acquirenti, ma anche e soprattutto attraverso:

a) una OCM di lunga durata, come per gli altri comparti produttivi e così come previsto dalla riforma PAC;

b) una invarianza del budget (quote e prezzo);

c) stabilità e garanzie di continuità del settore;

d) un disaccoppiamento parziale, graduale e flessibile;

e) la valorizzazione della tracciabilità, come requisito di qualità in funzione al consumatore;

il Consiglio dei ministri ha dato incarico al C.S.A. dell'esame dei testi di riforma;

la Commissione ha dato la propria disponibilità ad un riesame della proposta;

il 17 dicembre è fissato il Consiglio dei ministri agricoli che dovrebbe esaminare in modo definitivo la proposta di riforma —:

su quale linea si assesterà il Governo italiano nella riunione del 17 dicembre.
(5-02665)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE e RAVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale cinofilia italiana, con sede a Milano, ha subito negli ultimi anni diversi cambi, forse troppi, al vertice, con lui notevole aumento delle spese a carico dello Stato;

il 30 settembre del 2001 il Ministro Pecoraro Scanio ha nominato Commissario straordinario Camillo Piazza;

il 31 luglio 2002, il Ministro Alemanno ha nominato Commissario straordinario Luigi Cattaneo;

il 16 agosto 2002, il Ministro Alemanno ha nominato 2 sub-Commissari: il signor Pezzano e il signor Malvolti;

il 31 dicembre 2002 è stato nominato Commissario straordinario il signor Pierantoni;

nell'ottobre 2002 è stato nominato sub-Commissario il signor Zilli;

dal 1° gennaio 2003 al 30 marzo dello stesso anno è stato Commissario straordinario dell'Ente l'onorevole Berlatto;

la sua nomina e quella dei 3 sub-Commissari di cui sopra sono state prorogate un primo tempo fino al 30 settembre 2003 e in un secondo momento fino al 30 marzo 2003;

il direttore responsabile della rivista dell'Ente è Marcello De Angelis, che è anche direttore della rivista *Area*;

dal 1° agosto del 2001 il Commissario straordinario riceve, per svolgere l'incarico, circa 7 milioni delle vecchie lire, mentre i 3 sub-Commissari ricevono circa 5 milioni di lire mensili;

dal novembre 2002, il direttore De Angelis riceve circa 5 milioni al mese;

il Commissario straordinario Piazza, nominato dal Ministro Pecoraro Scanio, riceveva solo un gettone di presenza per le sedute dell'Ente che raggiungeva al massimo la somma di 250.000 lire;

risulta all'interrogante che Berlatto ha rinunciato al compenso mensile —:

per quale ragione sono lievitati in modo così consistente le spese a favore dei Commissari dell'Ente nazionale cinofilia;

quali sono i motivi della continua rotazione dei Commissari straordinari di nomina ministeriale in un arco di tempo così breve;

se il Governo non ritenga doveroso ridurre i costi e uscire al più presto dalla logica dei Commissari straordinari che presuppone una situazione di emergenza di cui non si vede il fondamento. (4-08260)

PISTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nello scorso mese di agosto 2003, da un'auto in avaria che percorreva la strada provinciale Fabro-Parrano (provincia di Terni) in località Fosso del Bagno, si sprigionavano improvvisamente delle

fiamme che, oltre a mettere in pericolo l'incolumità degli occupanti della vettura, una famiglia composta di marito, moglie e figlio, si propagavano rapidamente nei boschi circostanti dando origine ad un incendio di vastissime proporzioni che in due giorni devastò decine di ettari di vegetazione boschiva;

la famiglia rimasta all'interno dell'auto in fiamme, aiutata da altri automobilisti di passaggio in quel momento, dava immediatamente l'allarme affinché potessero intervenire le squadre di soccorso di vigili del fuoco, corpo forestale e protezione civile, cosa tempestivamente avvenuta con professionalità ed elevato senso del dovere;

a distanza di circa tre mesi dall'accaduto, al titolare dell'autovettura dalla quale a causa di un'avaria si erano sprigionate le fiamme, è stata comminata dal Corpo Forestale di San Venanzo (Terni) una multa di ben 65.000 euro;

non è ben chiaro quali siano le responsabilità penali, civili e morali di un cittadino proprietario di un'autovettura che incendiandosi a causa di un'avaria provoca un incendio boschivo —:

in base a quali norme dell'ordinamento un cittadino, proprietario di un'autovettura accidentalmente incendiatasi a causa di un'avaria debba rispondere dei danni verificatisi a causa dell'incidente occorsogli;

se non ritenga opportuno intervenire direttamente sulla vicenda accaduta a Parrano (provincia di Terni) nello scorso mese di agosto al fine di valutare concretamente l'opportunità della multa di 65.000 euro comminata al proprietario dell'auto dalla quale si è propagato l'incendio boschivo. (4-08283)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 novembre 2003 il Ministro Rocco Buttiglione, nel rispondere ad una interrogazione a risposta immediata presentata presso la XIV Commissione della Camera dei deputati (n. 5-02597) di cui l'interrogante era cofirmatario, in merito alla procedura di infrazione intrapresa dall'Unione europea nei confronti dello Stato italiano in merito all'affidamento al Consorzio Venezia Nuova dei lavori per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, ha, tra l'altro, affermato: «...corre l'obbligo di segnalare che la Rappresentanza a Bruxelles ha trasmesso la nota della Commissione europea... a seguito di un reclamo, con la quale si chiedono informazioni in merito al progetto Mose. In particolare, si desidera conoscere per quale motivo la realizzazione del progetto che trattasi sia stata autorizzata in data 3 aprile 2003, senza effettuare la valutazione di impatto ambientale (Via) ai sensi della normativa comunitaria e se i lavori di realizzazione siano cominciati »;

conseguentemente alle disposizioni prescritte dalla Commissione europea, è stata redatta una nuova convenzione tra lo Stato e il Consorzio Venezia Nuova a parziale modifica delle precedenti 7191/1991 e 7288/1992 —:

se il Governo italiano fosse già a conoscenza della interlocuzione dell'Unione europea sull'assenza di una procedura di valutazione di impatto ambientale sul Mose;

quale sia il contenuto integrale dell'interlocuzione dell'Unione europea sia in materia del mancato Via, che delle prescrizioni indicate dal Commissario Frits Bolkestein rispetto alla concessione al Consorzio Venezia Nuova;